

Capitale della cultura d'impresa 2025, Torino passa il testimone a Napoli

Confindustria

Iniziativa partita nel 2019 che coinvolge le imprese in un laboratorio di creatività

Vera Viola

Napoli sarà la capitale della cultura d'impresa nel 2025. Riparte l'iniziativa di **Confindustria** giunta alla quinta edizione: ieri a Torino, il passaggio del testimone tra le associazioni territoriali di Torino e di Napoli. Completato il programma torinese di valorizzazione della cultura e dell'impresa, parte quello napoletano con un'ampia offerta di convegni, momenti di studio e di riflessione oltre che manifestazioni artistiche.

La "Capitale della Cultura d'Impresa" è un'iniziativa di **Confindustria**, lanciata nel 2019, dedicata alle associazioni del sistema e alle imprese, per sostenere il valore sociale e identitario, oltre che economico, della cultura del fare impresa e favorire una visione non convenzionale del mondo imprenditoriale. L'obiettivo è coinvolgere il sistema associativo nella promozione e valorizzazione delle economie locali, dentro e fuori il sistema confederale, rafforzando al tempo stesso il network territoriale e le partnership pubblico-privato anche in campo culturale. La Capitale rappresenta una grande opportunità di crescita, un laboratorio di idee e nuovi progetti, una vetrina del nostro saper fare, che può dare un impulso signifi-

ficativo allo sviluppo di sinergie tra impresa, comunità e territori. Con il progetto "Radicati nel futuro", Napoli si è aggiudicata il riconoscimento di "Capitale della Cultura d'Impresa 2025".

A Torino, nei locali delle Officine Grandi Riparazioni, è avvenuto il passaggio di testimone alla delegazione **dell'Unione Industriali** Napoli, composta dal direttore generale, Francesco Benucci, e dal vice presidente Gabriele Fasano, con Guido Bourelly, presidente del gruppo **Piccola Industria** e Antonio Amato, presidente del gruppo **Giovani Imprenditori**.

Il presidente di **Confindustria**, **Emanuele Orsini**, ha inviato un videomessaggio: «La Capitale della cultura d'impresa è a pieno titolo tra le manifestazioni più identitarie del nostro Sistema – ha detto **Orsini** – È un'opportunità concreta per mostrare a tutti che sappiamo fare e diffondere cultura quale parte dell'impresa. Il settore in Italia ha, infatti, un valore complessivo che si aggira intorno ai 90 miliardi, il 6% del Pil. Questa iniziativa è un laboratorio, un processo continuo di idee in cui ogni singola iniziativa contribuisce a far crescere il legame e la sinergia tra impresa, comunità e territori: tutte considerazioni che sono state colte e ben interpretate da Torino Capitale 2024».

Anche il presidente **dell'Unione industriali di Napoli** ha voluto inviare un suo messaggio. «La designazione di Napoli Capitale della Cultura d'Impresa 2025, ottenuta sulla base di un articolato programma proposto **dall'Unione Industriali** Napoli – ha detto Costanzo Jannotti Pecci – premia la vocazione

produttiva e culturale della città. E tale riconoscimento coincide, nel prossimo anno, con i festeggiamenti per la ricorrenza dei 2500 anni dalla fondazione di Neapolis».

Nel fare il passaggio di consegne alla delegazione napoletana, Marco Gay, presidente **dell'Unione Industriali** Torino, ha, a sua volta, commentato: «Ad accomunare cultura e imprenditoria è la creatività, l'impulso generatore di un'opera che sta alla base sia del gesto artistico, sia del fare impresa. La cultura è impresa e l'impresa è cultura. Questo è il principio ispiratore che ci ha guidato nella programmazione e nello svolgimento delle attività di questo anno 2024, insieme ai principali attori del territorio e alle aziende che hanno supportato il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSTANZO JANNOTTI PECCI
Presidente **Unione industriali di Napoli**



MARCO GAY
Presidente **Unione industriali di Torino**

